N. 04

Living

2014

CORRIERE DELLA SERA INTERIORS MAGAZINE

SALONE DEL MOBILE *L'esordio di Pierre Cardin*

CINQUE NUOVI ARTIGIANI TRA RETE E BOTTEGA

INTERNI ESOTICI *Da Mumbai a Marrakech*



POP A MANHATTAN

Tutto è lucido, colorato, ottimista. Il mondo senza passato di Karim Rashid

SPECIAL PRICE €3.50

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

Prezzo speciale ~~€5~~ € 3,50. Il 1° aprile con il Corriere della Sera € 1,40 (Corriere della Sera € 1,30 + Living € 0,10). Non vendibile separatamente. Nei giorni successivi a richiesta con il Corriere della Sera, Living € 3,50 + prezzo del quotidiano.

Testo Paola Menaldo

Foto Dan Glasser

PRIMAVERA ARABA

In mezzo alle montagne marocchine dell'Atlante, una fortezza di mattoni rossi protegge le vacanze di una famiglia monegasca. Firmano la residenza i progettisti francesi di Studio Ko: «Volevamo che a parlare fosse direttamente l'architettura con i suoi giochi di materia, di luci e di forme»









La cucina è in cemento, noce e acciaio ed è stata realizzata su disegno dallo Studio Ko come la maggior parte degli arredi. Miscelatore Joy Cocktail, Franke (a sinistra). Il living con la vetrata e il lungo divano adatto a ospitare amici e parenti. Le poltrone sono di Studio Ko (nella pagina accanto). Il living si affaccia sul paesaggio montuoso circostante: la casa si trova a Ourika, poco distante dal parco nazionale di Toubkal (in apertura)

LO STILE È ESSENZIALE SENZA ESSERE FREDDO. I MATERIALI, PER LO PIÙ LOCALI, RISCALDANO E RENDONO GLI INTERNI ACCOGLIENTI

Un'ora di strada da Marrakech e sei in cima a una collina, tra le montagne dell'Alto Atlante. Intorno, ancora qualche campo di grano e per il resto solo alpeggi dove non si trovano che capre e montoni. Della città non c'è traccia e anche il clima è diverso: d'estate è meno caldo e in inverno la temperatura può essere molto rigida. Un paesaggio duro e affascinante che una famiglia francese ha scelto per la propria casa di vacanze, affidandone la progettazione agli architetti francesi Karl Fournier e Olivier Marty di Studio Ko. «La natura circostante, così potente, ha certamente ispirato il progetto», raccontano. «I committenti durante l'anno vivono a Monaco e avevano voglia di un ritorno alle origini, di una casa lontana dagli eccessi della Costa Azzurra». In questa valle lontana da tutto hanno trovato la loro dimensione ideale: qui si mangiano i prodotti dell'orto, la mattina si scende nel pollaio per prendere le uova per la colazione. Si passa la giornata a contemplare la natura. «La nostra idea, come succede spesso nei lavori che realizziamo, era di evitare un effetto decorativo fine a se stesso e di fare in modo che il décor potesse derivare direttamente dall'architettura con i suoi giochi di materia, di luci e di forme», spiegano i progettisti. L'edificio, simile a una fortezza fatta di



Villa E si presenta come una fortezza in cima a una collina (a sinistra). La piscina (in basso) così come il bagno (nella pagina accanto) sono stati progettati per catturare la migliore vista sul paesaggio



mattoni rossi, segue due direzioni diverse, come due assi che si incrociano e che rispondono insieme a necessità di vista e di orientamento. Chiusa a nord, la casa dà le spalle ai venti e si apre sul monte Toubkal catturando la luce dell'est, del sud e dell'ovest per la piscina e per le stanze degli ospiti. Lo spazio non manca, il corpo principale ha una superficie che supera i 1.000 mq. È una casa fatta per ospitare: le camere da letto sono sette e il tavolo da pranzo è circondato da venti sedie. «Tutto è molto arioso perché qui il vero lusso è lo spazio perduto». Lo stile è essenziale, senza essere freddo. I materiali, per lo più locali, riscaldano e rendono gli interni accoglienti: dal lino stropicciato scelto per la biancheria al legno del séparé in soggiorno, che permette di integrare un certo numero di funzioni come l'attrezzatura hi-fi e la tv. La maggior parte degli arredi, a eccezione del divano e delle sedie, sono stati disegnati da Studio Ko appositamente per questa residenza e realizzati in Marocco da artigiani del luogo. Ma preferiscono non parlare di stile marocchino, non sarebbe corretto. «Sarebbe meglio», precisano, «parlare di una grande ricchezza di stili. Già solo tra la cultura berbera o araba, entrambe molto presenti nell'arte e nell'artigianato marocchino, ci sono delle grandi







La doccia rivestita di cemento prende luce dall'alto, rubinetterie Fantini (a sinistra). Una delle sette camere da letto della residenza dà sul giardino (nella pagina accanto)



STUDIO KO
Gli architetti francesi Karl Fournier e Olivier Marty ritratti davanti alla casa di Ourika. Insieme hanno fondato nel 2000 Studio Ko (studioko.fr) con sede a Parigi, Marrakech e Londra. Si occupano prevalentemente di case private ma anche di locali pubblici, boutique, alberghi e resort. Foto Philippe Garcia

differenze. Quello che ci ispira piuttosto è il saper fare ancestrale. Ammiriamo la trasmissione dei saperi e delle tradizioni, amiamo appropriarci di certe tecniche e reinventarle in un contesto contemporaneo. La nostra attitudine deriva proprio dall'incontro tra la nostra volontà di creare un'architettura di oggi, che parla il linguaggio della nostra epoca, con tecniche e materiali usati nel corso dei secoli». Difficile per esempio non vedere un legame tra la grande attenzione che gli architetti hanno posto nella progettazione delle zone dedicate al benessere e l'importanza che l'acqua riveste nella cultura marocchina. L'ampiezza dei bagni e la piscina, tutti orientati verso il paesaggio, richiamano la tradizione dell'hammam e i ritmi lenti della purificazione e della cura del corpo. È solo una delle tante contaminazioni che arricchiscono il progetto. In camera da letto, tra i libri, una biografia di Valerio Olgiati. «Un omaggio subliminale e silenzioso nei confronti di un architetto che amiamo molto. Ma la casa nasconde anche altri riferimenti. Ci piacciono le citazioni e talvolta le rendiamo esplicite. Del resto, niente viene creato dal nulla ma è il risultato di quello che c'è stato prima, ne siamo convinti».